

Martedì 29 Marzo 2011 PROVINCIA Pagina 31

PRADA. Con la Funivia di Malcesine solo un accordo di massima per la collaborazione e la consulenza tecnica

La seggiovia riapre a Pasqua gestori saranno i due Comuni

I sindaci di San Zeno di Montagna e di Brenzone preoccupati perché se non si trova una soluzione l'investimento per la nuova cabinovia può saltare

«Brenzone e San Zeno di Montagna, tramite la Prada Costabella Srl, gestiranno la funivia di Prada. O comunque è questo il modo in cui, per il momento, inizierà la stagione turistica l'impianto di risalita sui nostri territori». A dare l'annuncio è il sindaco di Brenzone, Rinaldo Sartori.

Giovedì scorso, infatti, nella sede della Funivia di Malcesine si sono riuniti il Cda, il Cda della Prada- Costabella, il sindaco di San Zeno di Montagna Graziella Finotti con un suo assessore, il vicesindaco di Brenzone Aldo Veronesi e il collega al turismo Paolo Formaggioni. Nella riunione, cui hanno partecipato il presidente della Funivia di Malcesine Giuseppe Venturini e il

direttore generale Franco Falcieri, non è stato trovato un vero accordo grazie al quale la Funivia di Malcesine possa gestire, per il 2011, anche l'impianto di Prada. Toccherà quindi alla partecipata dei Comuni di Brenzone e San Zeno la responsabilità di una gestione diretta degli impianti, che al 99 per cento dovrebbero essere riaperti per Pasqua, cioè entro il 25 aprile.

«Con la Funivia di Malcesine», ha illustrato l'assessore Formaggioni, «abbiamo trovato un accordo di massima per avere la collaborazione e una sorta di consulenza tecnica, vista la loro competenza. Questo per noi è fondamentale, dato che i due comuni non hanno esperienza gestionale e quindi un supporto da questo punto di vista, come pure da quello tecnico, è sicuramente indispensabile». Insomma: se non si può parlare certo di fumata bianca per l'accordo di gestione, non si può parlare neppure di fumata totalmente nera, visto comunque che «la Funivia di Malcesine dovrebbe essere a disposizione logistico-tecnica e a supporto della gestione di Prada».

La tensione, se non addirittura la delusione per la piega presa, sia nell'alto lago che a San Zeno di Montagna, è più che palpabile. Nei mesi scorsi, infatti, i due comuni, comproprietari al 50 per cento ciascuno dell'impianto a fune di Prada, avevano liquidato la cooperativa che gestiva l'impianto in vista non solo di affidare la gestione a quella di Malcesine ma, anche e soprattutto, per fare sì che il Consorzio dell'alto Garda acquisisse quote della società di Prada e ne diventasse in pratica partner e socio. L'operazione, com'è stato più volte ricordato a Brenzone, «era stata voluta da Giuseppe Venturini, ed era stata posta come condizione per



fare entrare l'impianto di Malcesine in quello di Prada». Cosa che però poi, nonostante tutto, non è avvenuta. Infatti, l'assemblea dei soci della Funivia di Malcesine, e cioè Camera di commercio, Provincia e Comune di Malcesine, avevano dato a fine febbraio l'ok solo alla possibile gestione sperimentale per un anno, ma non certo all'eventuale acquisizione delle quote. Ora che però non è andata in porto neppure una cogestione degli impianti da parte di Malcesine, la situazione rimane sulle spalle dei comuni di Brenzone e San Zeno di Montagna. «Non è quello che volevamo», ha concluso Sartori, «ma consideriamo questo accordo di consulenza con la Funivia di Malcesine un primo passo verso la gestione, da parte loro, del nostro impianto. Anche se, grazie al Milleproroghe, la vita tecnica dell'impianto scadrà nel 2013, non possiamo permetterci di restare così. Ci pensino bene sia la Funivia di Malcesine che i suoi soci, in questo modo siamo in difficoltà e si rischia di compromettere l'investimento da nove milioni di euro per la realizzazione della nuova cabinovia». G.M.

L'Arena.it

 Stampa articolo

 CHIUDI

Martedì 29 Marzo 2011 PROVINCIA Pagina 31

Nel Cda Malcesine rema contro la gestione

Che l'amministrazione di Malcesine remi contro la possibilità di collaborare alla gestione e all'acquisizione delle quote di Prada è stato detto apertamente sia durante l'assemblea dei soci della Funivia, che in consiglio comunale. Qui alcuni esponenti di maggioranza avevano accusato i colleghi di Brenzone di «voler usufruire dei soldi della Funivia di Malcesine per rilanciare Prada».

Insomma, una guerra politica in cui a farne le spese rischia di essere la nuova cabinovia che Brenzone e San Zeno avevano approvato mesi fa nei consigli comunali.

Per i due comuni si tratta di verificare se la gestione 2011 manterrà le aspettative che formano le premesse del business plan. Per cercare di rilanciare l'impianto di Prada, che nella passata gestione aveva chiuso con un attivo di 80 mila euro, sono state fatte già le assunzioni di personale e, a breve, verrà fatto un nuovo sito internet, oltre a pubblicità per far conoscere l'impianto a fune, come concludono da Brenzone e da San Zeno. G.M.